

# Meteo e distrazioni le cause «Meglio avere abiti chiari»

**L'analisi.** Carminati (Associazione vittime): «Il cellulare, una moda rischiosa»  
Pontiggia (Stradale): «L'errore umano è quasi sempre all'origine dei sinistri»

«Quale consiglio è possibile dare a chi cammina per strada e attraversa, vale a dire quindi praticamente a chiunque? Nel limite del possibile di indossare, soprattutto quando c'è molto buio e le condizioni meteo sono avverse, dei vestiti comunque chiari». È l'opinione di Ivanni Carminati, presidente dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada onlus di Bergamo, con sede a Filago.

«Può sembrare una banalità – puntualizza –, ma è capitato che persone vestite completamente di scuro, magari con l'ombrello nero in mano, venissero travolte mentre attraversavano strisce pedonali completamente al buio. Ovvio che la responsabilità è dell'automobilista, ma anche qualche accorgimento è bene sempre che lo prenda pure il pedone».

L'associazione presieduta da Carminati, oltre ad affiancare i parenti stretti di chi vive un lutto causato da un incidente stradale, tiene aggiornate anche le statistiche sui sinistri che avvengono a Bergamo e provincia: «E purtroppo il 2018 si sta chiudendo come anno nero non soltanto per i pedoni, ma in generale per le vittime della strada, visto che si è passati dai 45 morti del 2017 ai ben 59 di quest'anno. Un'escalation negativa che dimostra come l'educazione stradale sia ancora oggi di estrema attualità». In primis gli automobilisti devono evitare – anche perché lo sanziona il Codice della strada – di utilizzare il cellulare alla guida, non solo per telefonare senza auricolare, ma anche per leggere o inviare



Il cellulare alla guida è una delle principali cause di incidenti

■ Nel 2018 hanno perso la vita in incidenti ben 59 persone: l'anno prima erano state 45

■ Il telefonino rappresenta la terza causa di sinistri dopo velocità e abuso di alcol e droga

messaggi: «Purtroppo è diventata una moda – rileva Carminati –, tanto che oggi l'uso del cellulare in Italia è la terza causa di incidenti dopo l'eccesso di velocità e l'abuso di alcol e droga. Per fortuna la polizia stradale opera costantemente con controlli e attività preventiva e repressiva». E proprio la comandante provinciale della Stradale, il vicequestore Mirella Pontiggia, focalizza l'attenzione sulle cause degli investimenti: «I pedoni purtroppo sono vittime e tocca agli automobilisti mantenere un comportamento corretto, anche perché all'origine degli investimenti c'è sempre un errore umano, men-

tre altre cause sono davvero rarissime. Dunque, oltre a mettersi al volante in condizioni psicofisiche perfette e senza aver assunto alcol o droga, va mantenuta una velocità adeguata alla strada e alle condizioni meteo, che possono infatti compromettere la visibilità. Non a caso molti investimenti di pedoni avvengono all'alba o, in questo periodo, dopo le 17, quando c'è già buio e magari è scesa anche la nebbia. Le conseguenze dell'omicidio stradale, reato ormai in vigore dal 23 marzo 2016, sono pesanti e aggravate dall'eventuale fuga dell'automobilista».

Fa. Co.